

Evento. Oggi al Palarotari il coro Croz Corona con i testi di Neri

Le canzoni di Natale

per riflettere sulla vita

MANUELA PELLANDA

MEZZOCORONA – «*Un regalo di Natale*». Questo il titolo dello spettacolo musicale che il **coro Croz Corona**, diretto dal maestro **Renzo Toniolli** presenterà oggi alle **17.30 al Palarotari di Mezzocorona**. Un serata ricca di sorprese, tra cui la presentazione, in anteprima, della nuova canzone «*Lasciatelo dormire*», scritta da **Mauro Neri** e musicata da **Riccardo Giavina**. «Sarà un concerto che suggerirà al pubblico un modo nuovo di concepire il canto di montagna – anticipa Neri – come cioè un mezzo per esprimere riflessioni che riguardano tutti noi. In «Regalo di Natale», ad esempio (altro brano che ho scritto e che sarà proposto nel corso del primo tempo) si parla di tre lettere: le prime due firmate da un bambino e da un papà, la terza scritta dallo stesso Gesù Bambino. In esse si possono leggere, tra le righe, riferimenti al periodo di crisi e di sbandamento che stiamo vivendo, ma anche considerazioni sulla possibilità di uscirne aggrappandosi ad alcuni valori e adottando un nuovo modo di vivere». A punteggiare il concerto, arricchito dalla partecipazione della soprano **Laura Catrani**, del flautista **Giuseppe Solera** e



Il coro Croz Corona, alle 17.30 al Palarotari di Mezzocorona

dell'arpista **Lorena Coser**, tante altre canzoni natalizie, molte provenienti da diverse parti del mondo, tra cui l'indiano «*Inno a Brahma*», un canto tradizionale cinese, una melodia africana («*Bodo Natal*»). Particolarmente ricca la seconda parte, nella quale le voci del Croz Corona e la musica saranno intervallate dalle parole: ogni canzone sarà infatti preceduta da un testo, recitato dalla **filodrammatica «San Gottardo»** di Mezzocorona, diretta da **Franco**

Kerschbaumer, dedicato alla gravidanza. Nove, in tutto, i brani proposti, tassello di un lavoro unitario, realizzato dallo stesso Neri e dedicato alla gravidanza o, per usare il titolo dell'opera, a «*L'attesa*». «Si tratta – spiega Neri – di un omaggio alla gravidanza di Maria, periodo nel quale si rispecchia «l'attesa» di tutte le donne. Nove scritti, uno per ogni mese, in cui si raccontano le paure, le ansie, le emozioni, le sorprese vissute da una donna che aspetta un bambino».